



**Assaggi di cinema**  
9<sup>a</sup> edizione

# Risate all'italiana

Comune di Collina d'Oro

13.1 — 20.4.2020

**Proiezioni**

ore 20.30

Sala multiuso «Le tre vele», Centro OTAF  
via Collina d'Oro 3 · Sorenco

**Parcheggio (seguire segnaletica)**

Autosilo OTAF, parcheggio gratuito

**Introduzione alle serate**

Mariano Morace

**Apertura sala**

ore 19.45

**Informazioni**

Lara Moslemani, addetto culturale  
+4179 198 68 44

# Programma

**Sala multiuso «Le tre vele», Centro OTAF  
via Collina d'Oro 3 · Sorengo  
Entrata libera**

---

**13.1.2020** · ore 20.30

Totò, Peppino e la... malafemmina

di Camillo Mastrocinque  
con Totò e Peppino De Filippo  
Italia, 1956, 106'

---

**3.2.2020** · ore 20.30

Dramma della gelosia

di Ettore Scola  
con Monica Vitti, Marcello Mastroianni  
e Giancarlo Giannini  
Italia, 1970, 107'

---

**17.2.2020** · ore 20.30

Fantozzi

di Luciano Salce  
con Paolo Villaggio  
Italia, 1975, 108'

---

**9.3.2020** · ore 20.30

Amici miei

di Mario Monicelli  
con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret,  
Gastone Moschin e Rambaldo Melandri  
Italia, 1975, 140'

---

**30.3.2020** · ore 20.30

Non ci resta che piangere

di Massimo Troisi e Roberto Benigni  
con Massimo Troisi e Roberto Benigni  
Italia, 1984, 107'

---

**6.4.2020** · ore 20.30

Troppo forte

di Carlo Verdone  
con Carlo Verdone e Alberto Sordi  
Italia, 1986, 105'

---

**20.4.2020** · ore 20.30

Come un gatto in tangenziale

di Riccardo Milani  
con Paola Cortellesi e Antonio Albanese  
Italia, 2017, 98'

## IMPORTANTE

A causa dei lavori di ristrutturazione  
delle scuole a Montagnola, quest'anno  
vi accoglieremo presso la **Sala multiuso**  
**«Le tre vele»** all'interno del **Centro OTAF**

# Introduzione

di Mariano Morace

Un omaggio ai grandi attori comici italiani non poteva non iniziare che da **Totò**, anzi dal principe Antonio Griffo Focas Flavio Angelo Ducas Comneno Porfirogenito Gagliardi De Curtis di Bisanzio, principe, in tutti i sensi, della risata: a lui si deve il merito di aver spostato e integrato la comicità dal palcoscenico alla celluloido. Ideatore e interprete di un'autentica maschera, Totò ha sviluppato una comicità fisica e surreale sfoggiando prestazioni mimiche rimaste ineguagliate. Allo stesso tempo ha coniato un umorismo sferzante e innovativo con battute e perifrasi entrate di diritto nel vocabolario corrente.

Tra gli anni Cinquanta e Sessanta ha sfornato un'ingente quantità di pellicole raggiungendo risultati ragguardevoli. Da evidenziare la collaborazione con il grande attore di teatro **Peppino De Filippo** con cui ha portato sul grande schermo il capolavoro *Totò, Peppino e la... malafemmina*.

E come dimenticare **Alberto Sordi** e il suo erede naturale **Carlo Verdone**, che troviamo insieme in *Troppo forte*: maestro e allievo a confronto! I due lavorarono insieme già *In viaggio con papà* nel 1982, dal sodalizio artistico nacque un legame d'amicizia profondo, che unì il discepolo al maestro fino alla morte di quest'ultimo. Verdone è stato sempre riconosciuto dalla critica come l'erede naturale di Sordi, ma Carlo, molto umilmente, non ha mai approvato.

Non poteva mancare **Paolo Villaggio**, creatore della celebre maschera del Ragionier Fantozzi nella sua prima esperienza cinematografica dopo i successi cabarettistici e televisivi con l'indimenticabile primo *Fantozzi*. Paolo Villaggio è un capo saldo della comicità italiana e non poteva mancare in questa rassegna. La pellicola è una critica sociale feroce in cui si sottolineano la disumanità e il cinismo verso gli anni Settanta, raccontando una realtà del lavoro grottesca e, per questo, leggendaria, tanto da insinuarsi nel nostro immaginario quotidiano.

Vi potete rendere conto di quanto sia stato difficile ridurre la scelta a sette film: non potevamo dimenticare **Ugo Tognazzi** con il suo celebre *Amici miei* ma abbiamo dovuto tralasciare *Il vizietto* e abbiamo purtroppo dovuto rinunciare anche a un grande come Vittorio Gassman.

Poi arrivano le nuove leve, lo stile è cambiato, ma l'eredità, si sente eccome! Ecco il napoletano **Massimo Troisi** e il toscano **Roberto Benigni**, maestri dell'improvvisazione che duettano divertendosi loro stessi in *Non ci resta che piangere*.

Per omaggiare la comicità al femminile: vi faremo ridere con **Monica Vitti**, capace di uscire dai ruoli drammatici ed entrare con leggerezza nella commedia, in compagnia di due maestri come **Marcello Mastroianni** e **Giancarlo Giannini** in *Dramma della gelosia*.

Infine la «bella, brava e simpatica» **Paola Cortellesi** affiancata da un sempre impareggiabile **Antonio Albanese** in *Come un gatto in tangenziale*. Attrice, sceneggiatrice, comica, imitatrice, doppiatrice e cantante, la Cortellesi si è fatta conoscere con la trasmissione televisiva *Mai Dire Gol* e rappresenta oggi la comicità italiana al femminile.

Questa rassegna purtroppo ha solo 7 serate e di conseguenza non troverete altri indimenticabili film con attori del calibro, per esempio, di Lino Banfi o Renato Pozzetto; d'altronde si tratta di una selezione che si basa esclusivamente sulle nostre scelte e non vuole essere una critica o un giudizio assoluto. Siamo certi che vi piacerà...

# Totò, Peppino e la... malafemmina

**13.1.2020**

ore 20.30

**Totò  
Peppino De Filippo**

---

**di Camillo Mastrocinque  
Italia, 1956, 106'**

Totò (Antonio De Curtis),  
Peppino De Filippo, Teddy Reno,  
Dorian Gray, Vittoria Crispo,  
Mario Castellani, Nino Manfredi,  
Franco Rimoldi

*Antonio Caponi (Totò) e suo fratello Peppino (Peppino De Filippo) vivono a Napoli. Antonio, il primogenito, è donnaiolo e spendaccione, spesso a danno del più giovane, il sottomesso e avaro Peppino. Gianni, il figlio della loro sorella vedova, nel corso dei suoi studi di medicina a Napoli si innamora di Marisa, prima ballerina di avanspettacolo. Per amore, Gianni decide di seguire la fidanzata a Milano. I due in pena per il nipote innamorato di una donna che potrebbe fargli trascurare gli studi, decidono di partire per Milano per rimettere il loro rampollo sulla «retta via»...*

Totò è stato probabilmente il più grande comico della storia del nostro cinema. Le sue battute, i suoi modi di dire, le sue massime bizzarre e l'italiano incerto fanno ormai parte della nostra cultura. Dei molti film di Totò si ricordano soprattutto quelli del sodalizio con l'altrettanto grande Peppino De Filippo. Questo è senza

dubbio uno dei più riusciti con anche la straordinaria partecipazione di Teddy Reno che, per l'occasione, esegue la celebre canzone *Malafemmena* scritta da Antonio De Curtis.

La trama del film è un pretesto per dare a Totò e Peppino carta bianca per realizzare i loro esilaranti dialoghi, molti pare nemmeno preparati, ma nati improvvisando sul set. Basta ricordare la divertentissima e mitica scena in cui decidono di scrivere una lettera, formidabile parto della mente comica di Totò.

Una curiosità: la battuta più famosa del film «Noio volevam savuar... Noi vogliamo sapere: per andare dove dobbiamo andare per dove dobbiamo andare?» ha causato non poche difficoltà, infatti questa scena è stata ripetuta cinque volte perché il vigile rideva ogni volta, interrompendo le riprese.



# Dramma della gelosia

**3.2.2020**

ore 20.30

**Monica Vitti**  
**Marcello Mastroianni**  
**Giancarlo Giannini**

---

**di Ettore Scola**  
**Italia, 1970, 107'**

Monica Vitti, Marcello Mastroianni,  
Giancarlo Giannini, Manuel Zarzo,  
Marisa Merlini, Fernando Sánchez  
Polak, Josefina Serratos,  
Hercules Cortes, Gioia Desideri,  
Juan Diego, Bruno Scipioni,  
Giuseppe Maffioli, Corrado Gaipa

*Muratore con moglie e figli a carico, Oreste (Marcello Mastroianni) si innamora della bella fioraia Adelaide (Monica Vitti). Per lei lascia la famiglia, ma l'idillio d'amore è presto interrotto dall'entrata in scena del più giovane Nello (Giancarlo Giannini), pizzaiolo di origine toscana che, dopo essere diventato amico della coppia, finisce con l'innamorarsi, riamato, di Adelaide. All'iniziale trambusto, segue il tentativo dei tre di trovare una specie di grottesco accordo...*

Si tratta di una commedia divertente e genuina, sorretta da un ritmo sostenuto, senza pause o momenti di noia. Ettore Scola ha un colpo di genio e arricchisce il film di spunti presi dalla sottocultura *pop* del periodo: fotoromanzi, canzonette, piccanti storie di cronaca rosa e nera.

Ma sicuramente il fascino di quest'opera è la struttura fortemente interlocutoria, con gli attori

che parlano allo schermo per riferirsi al giudice o allo spettatore, come in un invisibile processo la cui causa verrà resa nota solo nel finale.

Esponendosi in maniera tanto diretta, i personaggi si raccontano per quello che sono, macchiette caricaturali con pulsioni e sentimenti differenti. Il loro panico dinanzi alle proprie frustrazioni e alla loro inadeguatezza emotiva e intellettuale, li trascina verso una cieca e tragicomica pulsione di vita che porta con sé la distruzione.

Primo ruolo realmente comico per il ventottenne Giancarlo Giannini che interpreterà una serie di personaggi brillanti sotto la guida della regista Lina Wertmüller. Marcello Mastroianni, alla prima collaborazione con il regista Ettore Scola, vince con questo ruolo il Premio per la «Migliore interpretazione maschile» al Festival di Cannes del 1970.





# Fantozzi

**17.2.2020**

ore 20.30

**Paolo Villaggio**

---

**di Luciano Salce**  
**Italia, 1975, 108'**

Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro,  
Gigi Reder, Giuseppe Anatrelli,  
Umberto D'Orsi, Liù Bosisio,  
Dino Emanuelli, Plinio Fernando,  
Paolo Paoloni, Elena Tricoli,  
Pietro Zardini

*Il ragioniere Ugo Fantozzi (Paolo Villaggio) è un umile e sfortunato impiegato della Megaditta, servile nei confronti dei suoi superiori e ignorato dai propri colleghi, tanto da essere rimasto murato per diciotto giorni senza che nessuno di loro se ne accorgesse. Anche a casa sua le cose non vanno meglio: sposato con la sfiorita Pina e padre della mostruosa Mariangela, ogni mattina deve far fronte a difficoltà e imprevisti per riuscire a timbrare il cartellino d'entrata alle 8.30 precise...*

Il film *Fantozzi* non ha sicuramente bisogno di presentazioni ma forse è necessario raccontare di come il più famoso ragioniere d'Italia sia stato un personaggio letterario prima che cinematografico. Paolo Villaggio ha infatti ideato e scritto le storie di Fantozzi già nel 1968, per poi interpretarle solo in seguito nel 1975. Iniziò a pubblicare sull'*Europeo* i racconti ispirati alle gag che interpretava in

televisione nel programma *Quelli della Domenica*, e dal 1971, i monologhi di Fantozzi furono raccolti da Rizzoli in un libro che in pochi mesi vendette un milione di copie.

Scambiato erroneamente per pura commedia d'evasione, il film è uno dei capolavori comici del cinema italiano degli anni Settanta, che ancora oggi, a più di quarant'anni di distanza, riesce a far ridere con drammatico cinismo. Una vera rivoluzione nel linguaggio della comicità e della parodia (basta pensare alle sequenze con «la lingua felpata», «le mani spugnate», «i rutti a effetto-valanga»).

Un film senza tempo, capace di descrivere la vita umana in modo surreale con punte di totale crudeltà seguiti da momenti in cui si fermano le risate per lasciare spazio ad una rassegnata tenerezza.



# Amici miei

**9.3.2020**

ore 20.30

**Ugo Tognazzi**

---

**di Mario Monicelli**  
**Italia, 1975, 140'**

Ugo Tognazzi, Philippe Noiret,  
Gastone Moschin, Rambaldo  
Melandri, Duilio Del Prete, Adolfo Celi,  
Bernard Blier, Marisa Traversi,  
Silvia Dionisio, Milena Vukotic,  
Franca Tamantini, Olga Karlatos

*Cinque inseparabili amici fiorentini sulla cinquantina tentano di dimenticare le difficoltà della vita attraverso delle «fughe improvvise» soprannominate le «zingarate». Durante queste evasioni si divertono ad organizzare innumerevoli scherzi a poveri malcapitati...*

È l'ultimo film scritto da Pietro Germi e realizzato poi, dopo la sua morte, da Mario Monicelli. Nei titoli di testa del film, infatti, gli si rende omaggio con la scritta «un film di Pietro Germi». Una pellicola in cui si ritrovano parecchi dei temi che gli furono cari: l'amicizia, la voglia di voltare in burla le cose serie, e di invece prendere sul serio le cose allegre.

Il film, tipico della «Commedia all'italiana», ripropone i temi dell'amarezza, del disincanto, della fine delle illusioni di benessere, delle tensioni sociali che caratterizzano l'Italia degli inizi degli anni Settanta. Una pellicola comica che si vela

di tratti malinconici e tristi, in cui i personaggi e le situazioni, per quanto esilaranti, assumono i toni amari e patetici di una vita senza prospettiva.

La pellicola si concentra sul tema dell'amicizia virile dove il legame, la vitalità e la complicità del gruppo di amici rappresenta uno scudo alle minacce esistenziali provenienti dall'ambiente, dal lavoro, dalla famiglia stessa. I membri del piccolo gruppo vivono la contraddizione di una vita normale verso la quale sono assolutamente attratti, ma è solo grazie al gruppo di amici e alle dinamiche goliardiche che riescono a sopravvivere alle carenze della loro triste esistenza.

Il film vinse diversi premi: nel 1976 il David di Donatello fu vinto da Monicelli come «Miglior regista» e da Ugo Tognazzi come «Miglior attore protagonista».



# Non ci resta che piangere

**30.3.2020**

ore 20.30

**Massimo Troisi  
Roberto Benigni**

---

**di Massimo Troisi  
e Roberto Benigni  
Italia, 1984, 107'**

Massimo Troisi, Roberto Benigni,  
Amanda Sandrelli, Iris Peynado,  
Carlo Monni, Livia Venturini,  
Paolo Bonacelli, Stefano Gragnani

*È l'estate del 1984, Saverio (Roberto Benigni) e Mario (Massimo Troisi) sono insieme in macchina nella campagna toscana. Imboccano una via secondaria per evitare l'attesa ad un passaggio a livello quando accade l'impensabile: un'improvvisa tempesta li porta indietro nel tempo fino al 1492...*

Un omaggio vivente a una delle coppie del glorioso passato comico italiano, l'abbinamento Troisi e Benigni (unica volta in cui appaiono insieme) ci fa ridere per il gusto di ridere. Le battute del film sono ormai di uso proverbiale, come anche il loro stile, simile nell'utilizzo del dialetto (toscano *versus* napoletano) e nella mimica del corpo. Un binomio comico che accostato rivela una perfetta adesione reciproca, ma che è, al tempo stesso, in contrasto.

Famosissima la scena della lettera, come omaggio a Totò e Peppino ispirata alla più celebre sequenza presente nel film *Totò, Peppino e la... malafemmina*,

rievocandone le caratteristiche principali: frasi insensate e confuse dotate di una grammatica decisamente discutibile!

La storia che il duo comico voleva sceneggiare, dirigere e interpretare, era relativamente semplice, ma la realizzazione non lo fu altrettanto: molte cose andarono a rilento, soprattutto a causa dello *script* spesso improvvisato.

Di aneddoti riguardo alle riprese se ne sono sentiti molti: pare che spesso Troisi e Benigni andassero a braccio e le risate, sul *set*, fossero così frequenti che diverse scene dovettero essere ripetute: la famosa scena della dogana, fu girata più e più volte proprio per questo motivo. A causa del tanto materiale girato e delle numerose *gag* presenti e non previste, esistono due differenti montaggi del film.



# Troppo forte

**6.4.2020**

ore 20.30

**Carlo Verdone  
Alberto Sordi**

---

**di Carlo Verdone  
Italia, 1986, 105'**

Carlo Verdone, Alberto Sordi,  
Stella Hall, Sal Da Vinci, Mario Brega,  
John Steiner, Elsa Vazzoler,  
Ulisse Minervini, Francesca Dominici,  
Giordano Falzoni, Mario Vivaldi,  
Pietro Zardini, Franco Manino,  
Alvaro Gradolla, Giordano Faleoni,  
Giorgio Conti, Salvatore Aiesi

*Oscar Pettinari (Carlo Verdone) è un giovane della periferia di Roma che frequenta Cinecittà con il sogno di diventare un famoso attore di film d'azione. Quando viene scartato a un provino per il suo aspetto troppo bonario, Oscar, con l'aiuto di un avvocato estroso, il conte Giangiaco Pigna Corelli in Selci (Alberto Sordi), inscena un incidente in moto per truffare il produttore...*

Carlo Verdone è un simbolo per i romani e non solo. Attore, regista e sceneggiatore esordisce nel 1977 in teatro. Sarà il fortunato varietà di Enzo Trapani *Non Stop* del 1978 a decretarne il successo, e l'incontro con Sergio Leone ad essere decisivo per la sua carriera di regista.

In *Troppo forte*, Verdone scrive la sceneggiatura assieme ai suoi due mentori artistici, Sergio Leone e Alberto Sordi, e beneficia della collaborazione di Antonello Venditti per la colonna sonora.

L'idea iniziale nasce dalla voglia di Verdone di raccontare un bullo di periferia e costruire su di lui l'intero film mostrando una Roma poco conosciuta: quella del porto fluviale, delle cave di Pozzolana, e della spiaggia libera di Torvaianica. Recupera alcuni *tic* della società e inventa quello che si può definire il «rambismo» cioè quella passione dell'Italia degli anni Ottanta per un'America vista come l'Eldorado, lontana e irraggiungibile. «A' Rambo!» è un richiamo romanesco costante nel film.

Alla sua sesta regia, Verdone ospita nel cast Alberto Sordi, icona della «Commedia all'italiana», e sua prima fonte di ispirazione, e omaggia il memorabile personaggio di Nando Mericoni in *Un americano a Roma*, attualizzandolo e personalizzando tutti i *tic* che lo hanno reso famoso.





# Come un gatto in tangenziale

**20.4.2020**

ore 20.30

**Paola Cortellesi  
Antonio Albanese**

---

**di Riccardo Milani  
Italia, 2017, 98'**

Paola Cortellesi, Antonio Albanese,  
Claudio Amendola, Sonia Bergamasco,  
Luca Angeletti, Antonio D'Ausilio,  
Franca Leosini

*Lui (Antonio Albanese) è un consulente del Parlamento europeo, borghese e perbene, impegnato nella riqualificazione delle periferie; lei (Paola Cortellesi) è una sottoproletaria che vive nell'estrema periferia romana e vive con due sorelle cleptomani e un marito in carcere. Le loro vite si scontrano quando i rispettivi figli tredicenni cominciano a frequentarsi...*

La storia di due opposti scelti ai lati estremi della scala sociale che si confrontano con le loro contraddizioni.

Il regista Riccardo Milani, ex-assistente di Mario Monicelli e marito di Paola Cortellesi, rivisita e riaggiorna le forme della «Commedia all'italiana», ereditando dal «suo maestro» un'osservazione attenta della realtà e la capacità di deformare i caratteri dei personaggi per alimentare il contrasto tra le diverse classi sociali.

Un film con un buon ritmo e che deve molto all'interpretazione dei due protagonisti che hanno una tale sintonia tra loro che sembrano recitare ad occhi chiusi due ruoli perfettamente creati per loro.

Anche i personaggi secondari non deludono: come le due zie Pamela e Sue Ellen (omaggio alla famosa telenovela *Dallas*), fans accanite della trasmissione *Storie maledette* presentata dalla giornalista Franca Leosini che compare, interpretando se stessa, in una scena del film.

Un film che ha incassato oltre 10 milioni di euro e vinto diversi premi, tra cui «Miglior commedia», «Miglior attrice protagonista» (Paola Cortellese) e «Miglior attore protagonista» (Antonio Albanese) ai Nastri d'argento 2018.





**Comune  
di Collina d'Oro**

## Informazioni

La rassegna è organizzata  
dal Dicastero cultura  
del Comune di Collina d'Oro

Testi e concetto a cura di:  
Lara Moslemani, Addetto culturale  
+41 79 198 68 44  
lmoslemani@collinadoro.com  
www.collinadorocultura.com  
Seguitemi su facebook.com/infocollina

Non abbiamo trovato tutti i detentori  
dei diritti dei film proposti, siamo disponibili  
ad accogliere eventuali richieste.

Fonti:  
Il Morandini 2018  
Il Mereghetti, Dizionario del film  
[www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)  
[www.cinematografo.it](http://www.cinematografo.it)  
[www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)  
[www.imdb.com](http://www.imdb.com)  
[www.storiadeifilm.it](http://www.storiadeifilm.it)